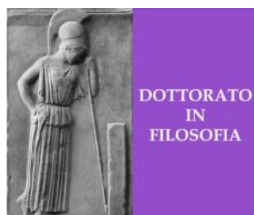


Nelle opere di Dante e Petrarca troviamo riferimenti cronologici (soprattutto date di eventi, o di redazione di testi) e astronomici (periodi planetari, congiunzioni, e così via) la cui corretta comprensione richiede approfondite conoscenze della cronologia e dell'astronomia medievale.

Con il supporto di planetari numerici online saranno presentati esempi tratti dalla produzione poetica di Dante e Petrarca, nonché dal Convivio dantesco. Curiosamente, in quasi tutti i casi il dettato cronologico o astronomico, pur facendo parte integrante del testo, appare contrastare con la lettura "storica" dello stesso, e si trova spesso relegato al ruolo di sfondo decorativo, o di pura invenzione.

Viene allora spontaneo domandarsi quale sia il valore epistemico da attribuire a precisi riferimenti astronomici: dobbiamo attribuire la stessa valenza al plenilunio che attenua l'oscurità della selva della Commedia e a quello che rischiara la discesa di Petrarca dal Ventoux? O ad entrambi si deve reagire come un futurista al chiar di luna? Ha più valore un possibile implicito riferimento al Giubileo, o la visione di Venere nel cielo dell'alba, per fissare la data del viaggio ultraterreno di Dante? In altri termini, è possibile leggere poeti e cronisti del Trecento facendo astrazione dall'Almagesto?

Iniziativa nell'ambito del progetto **PRIN 2022 TeLPh: Teaching and Learning Philosophy in the Regnum Italiae (1250-1450)**



Dipartimento di Studi Letterari, Filosofici e di storia dell'arte



Organizzazione e info: cecilia.panti@uniroma2.it

Alberto Pimpinelli

Institut Pascal - Université Clermont Auvergne

LEZIONE CONFERENZA

DANTE E PETRARCA AL PLANETARIO *Cronologia e astronomia nella letteratura del Trecento*

Martedì 3 dicembre

12.30-14.30

Sala riunioni piano I edificio B



Giorgio Vasari, *Sei poeti toscani*, Institute of Art Minneapolis